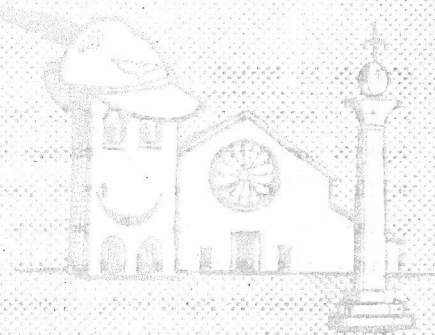


# L'ALPIN DE TRIESTE



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - SEZIONE "GUIDO CORSI" - TRIESTE

BOLLETTINO DELLE NOTIZIE RISERVATO AI SOCI

N° 9

Cari amici,

quando questo foglio ha incominciato a circolare, avevamo avvertito che sarebbe uscito irregolarmente, ogni volta che ciò fosse stato possibile. Mai come durante questa estate le nostre previsioni hanno trovato conferma: da molto tempo, infatti, "L'alpin de Trieste" ha fatto il pigro, ma è ora che riprenda a marciare, ritrovando la via delle vostre case e, spero, della vostra simpatia. Ormai le ferie estive sono finite, tutti rientrano nelle loro case ed anche la nostra sezione riprenderà l'attività, che nei mesi estivi aveva subito un rallentamento. E' bene ricordarlo ancora una volta: solo restando uniti, facendo fronte comune contro le difficoltà evidenti attraversate dal paese, potremo dare, col nostro esempio, anche il nostro contributo alla lotta contro il malcostume dilagante, contro il sovvertimento della morale e dei principi più sacri.

Molti avvenimenti importanti hanno movimentato la vita della nostra sezione negli ultimi mesi, a partire dalla adunata di Torino, ai bellissimi raduni di Attimis e di Strassoldo. Riparlare, oggi, può sembrare un po' anacronico, dato il tempo trascorso; ma, come si riguardano volentieri le fotografie che ci ricordano una bella giornata, così ci sembra simpatico rivedere insieme i momenti più salienti di questi incontri, tanto più che abbiamo avuto la fortuna di trovare un nuovo cronista, nella persona del Ten. Gon, che con molta vivacità ha steso la cronaca delle gite di Attimis e di Strassoldo, e non è colpa sua, se ad un certo punto a tarpare le ali dei ricordi ... è intervenuto un certo vinello ...

Una volta di più, però, le nostre gite hanno rivelato il "neo" ormai comune a tutti i nostri incontri: la mancanza di prenotazioni precise ha causato del disordine per gli organizzatori, il cui compito non è facile, e, forse, del malcontento in qualcuno degli intervenuti. Ricordo a tutti come non sia facile reperire posti letto, mezzi di trasporto e pasti, se non si sappia il numero dei partecipanti con un buon anticipo. Speriamo che le cose vadano meglio in futuro.

IL PRESIDENTE

E. FURLAN

ESTATE 1977

## Manifestazioni ed incontri.

Martedì 6 settembre, alle ore 19,30, grande riunione presso il deposito della Birra Peroni, in Androna S. Eufemia, con rancio e proiezione di film sulla partecipazione nostra alle ultime adunate. Saremo ospiti di Alfredo Magnarin, che con generosità mette a disposizione dei bevitori la sua birra, e che ringraziamo fin d'ora per l'ospitalità graditissima, che rinnova ogni anno il primo appuntamento autunnale. Sarebbe superfluo ricordarlo, ma dobbiamo ripetere l'invito a farsi vivi, anche solo telefonicamente, per prenotare e avvertire della propria partecipazione. Ormai si riprende l'usanza dei martedì in sede.

L'invito di Magnarin ne apre la serie; ed è bene abituarsi ad avvertire!

Nei giorni 24 e 25 settembre, una nostra rappresentanza si recherà con mezzi propri a Coira in Svizzera per partecipare al raduno alpino.

Si cercano ancora volontari per fine agosto e per settembre, per completare gli organici dei lavoratori A.N.A. nei cantieri di Venzone e di Villa Santina. Sono graditi in particolar modo gli specialisti, ma qualsiasi volontario, alpino o amico degli alpini, potrà offrire un aiuto molto apprezzato nel nostro Friuli.

---

## Eventi tristi e lieti.

E' venuto a mancare un amico che da troppo tempo era entrato a far parte della nostra famiglia alpina, ma che già si era fatto apprezzare da tutti noi: Quirino Zampar, socio della XXX Ottobre, animo lieto e cordiale, sempre pronto alla battuta scherzosa, amante della natura e della montagna. E proprio tra i suoi monti Egli ha chiuso la sua esistenza terrena, lasciando in tutti noi il rimpianto della sua presenza.

Si sono uniti in matrimonio, il giorno 8 agosto, l'alpino Federico Movia e Milly Zaccariotto. Ai due felicissimi sposi gli auguri più fervidi da parte di tutta la Sezione

## ADUNATA DI TORINO

siamo ritornati a Torino per la nostra adunata nazionale dopo 16 anni. Allora si celebrava il 1° Centenario della unità italiana e l'occasione fu resa ancora più importante dalla presenza delle Penne Nere in quella che giustamente vien considerata la capitale degli alpini, sia per la sua splendida posizione, circondata com'è dalla cerchia delle Alpi, sia per quella mai dimenticata tradizione di scuola d'alpinismo.

Quest'anno poi ricorreva l'anniversario della fondazione dell'Artiglieria da Montagna, ed alla figura dell'Artigliere, come sapete, è stato dedicato un monumento. Così siamo giunti a Torino ed improvvisamente il sole, che nei giorni precedenti era stato tanto avaro dei suoi raggi, si è fatto più generoso e ci ha consentito di spiegare le nostre forze, davvero superiori ad ogni sia pur ottimistica previsione.

I Torinesi ci hanno circondato di simpatia, di calore, di entusiasmo. I nostri reparti in armi, i Ragazzi del '99, gli alpini delle sezioni all'estero, i labari, gli strisciani, ogni particolare della sfilata ha avuto il suo giusto riconoscimento. E noi, di Trieste, abbiamo avuto la nostra parte ( e che parte ! ) di applausi e di consensi. Ma, al di fuori della sfilata, c'è stata la parte più bella per noi alpini, quella che rende indimenticabili tutte le nostre adunate:

quel rivedersi fra amici perduti di vista, quel ritrovarsi con le tempie un po' più grigie ma con lo spirito di sempre, quel ricordare commosso date e nomi ad eventi che mai usciranno dalle nostre menti e dai nostri cuori. Ed anche quelli che hanno assistito alla nostra festa, hanno capito che in questa nostra fraternità sta la nostra forza, che anche il sacrificio e l'esito del nostro lavoro in Friuli hanno potuto realizzarsi, perchè si faticava fianco a fianco, in comunità d'intenti, in letizia e semplicità d'animo.

Quando si parlava di applausi e di consensi guadagnati dal gruppo di Trieste, si voleva accennare allo splendido sfilamento nostro, dovuto in buona parte al passo marziale e cadenzato, segnato dal ritmo di Pierpaolo Raccchi, che ci ha consentito un impeccabile allineamento. A lui va dunque il ringraziamento sincero della Sezione. Non è mancata, alla fine di quella bellissima giornata, la nota umoristica: qualcuno, non pago del rancio e delle bevute torinesi, ha pensato di approfittare della sosta a Venezia per fare il ... pieno con una bella porzione di totani fritti; ma, ahimè, il treno non aveva tenuto conto dei desideri di questi raffinati ghiottoni e così i due malcapitati hanno dovuto ricorrere a mezzi di fortuna per rientrare in città. In questo caso, forse, l'umorismo ce lo siamo goduto noi, chè a loro l'inconveniente non sarà sembrato tanto risibile.

## GITA DI ATTIMIS

Siamo ritornati ad ATTIMIS e questa volta non come operai, ma come normali gitanti. Ma se la scampagnata era un pre-testo, il nostro spirito riandava al campo di lavoro, all'asilo che avevamo ricostruito, ai bambini ai quali avevamo ridato un sorriso. E con questi sentimenti che ci siamo ritrovati in questo paese, a vedere quello che avevamo costruito, per stare assieme una intera giornata con i nostri fradi furlans. Rivedere persone conosciute, bere un bicchiere con un nuovo amico.

Poi la Messa. E mentre il coro del collegio " SOLE " di Udine, apposta venuto, sfuma un canto di lode, in cielo si levano le note di una tromba. La commozione è immensa: credo di aver intravisto qualche lacrima tra i giovani e non: STELUTIS ALPINIS ha un suo fascino, immutabile nel corso dei tempi, in intere generazioni.

Alla fine i bambini di Attimis hanno voluto regalare ai nostri che hanno partecipato ai lavori un piccolo ma significativo ricordo: un cappello, alpino naturalmente, fatto con delle " serpentine " con la sua brava penna, la sua nappina rossa.

E non poteva mancare un rinfresco: tanto più gradito data l'ora del pranzo.

Poi la Fides. Diciamo subito che qui inizia la seconda parte della giornata; e se avessimo avuto bisogno di avere una altra testimonianza di fraternità e amicizia, l'ospitalità e la sincera partecipazione della nostra amica e di tutta la sua famiglia, ne è stata una conferma. Diremo, per onore di cronaca, che 3 primi, 4 secondi di carne e 5 contorni, accompagnati da vino a volontà, ci hanno impegnato per alcune ore al tavolo. Ed infine la torta dedicata alla nostra Associazione.

Qualcuno ha ballato, altri hanno giocato alle bocce; ma alla fine tutti uniti nei nostri canti a conclusione di una intensa giornata.

Lasciamo Attimis alla sera; ritorniamo a casa, ma credo tutti con lo stesso pensiero, consapevoli della necessità, cioè di rimettere in piedi il campo di lavoro anche quest'anno.

- - -

## STRASSOLDÒ

Sono arrivato a Strassoldò alle 08.00. Qualche bambino che andava alla Messa, altre persone che pigramente si muovevano per il paese. Gli altri, non tutti, ma in buon numero intenti a preparare la festa campestre. Sento già l'odore del vino per l'aria e poco più in là pregusto, nel vederla, la polenta ed il maiale.

Arriva una corriera da Verona, poi piano piano una lenta, pacifica invasione.

Tutti Alpini.

Ed è sempre un ritrovarsi tra amici; un " tai di blanc " in compagnia ed si è subito amici; anche quelli che non si sono mai visti.

La Chiesa di Strassoldo non può accoglierci tutti, buona parte deve rimanere fuori.

Alla fine della Messa una breve sfilata con i labari di tutte le sezioni presenti. La banda locale, suonando la nostra 33, ci porta in parata davanti al monumento ai Caduti del paese.

Breve discorso di ringraziamento del nostro Presidente, prof. Furlan, parole di accoglienza da parte del capo gruppo Vitas, scambio di medaglie ed ancora il cap. Zumin. Non occorre scrivere altre parole per lui che non siano già state scritte.

Una deposizione di una corona di alloro ai caduti assume un particolare significato; Vitas la dedica ai Caduti dell'ordine. Un applauso sottolinea l'assenso dei presenti. Ha avuto luogo poi il rancio: ressa per le ordinazioni, fila per ritirare tutte quelle voci che componevano il rancio. Poi il vino.....

Ed è a questo punto che il vostro cronista termina l'articolo; il vino, forse troppo che ha bevuto, non gli fa ricordare niente altro ....

Qualche ballo alla sera, due belle ragazze rosse con gli occhi verdi ... poi il buio.

Aggiungiamo quello che il volenteroso cronista non ha potuto scrivere, perchè tradito, appunto, dal vino di Strassoldo. Durante la manifestazione, i convenuti hanno potuto ascoltare ben tre esibizioni canore, ugualmente interessanti e gradite, benchè tanto diverse l'una dall'altra. I bambini del paese, istruiti dall'infaticabile Romano, ci hanno dato una fresca edizione di Joska la rossa e di tante altre belle canzoni nostre. Fra tutti spiccava la voce sicura ed intonata della figlia maggiore del nostro carissimo ospite; ma di tutti i componenti abbiamo ammirato la vena canora e lo spirito alpino già presente in questi ragazzini così semplici, franchi, aperti.

Si è poi esibito in due tempi il bravissimo coro di Fiumicello, ormai entrato nella schiera ristretta dei cori affermati professionalmente. Notevole la loro musicalità e l'orchestrazione delle voci curate dal maestro con rara perizia.

Più paesano, ma simpatico e spontaneo, il coro di Colongolo di Verona, alle cui voci faceva un po' di velo il vino friulano, al quale essi generosamente univano il vino veronese portato di rinforzo, nel dubbio atroce di poter rimanere ... in secco prima del ritorno a casa!

Ai ringraziamenti a Romano Vitas, una volta di più si è dimostrato ospite ed organizzatore impareggiabile, aggiungiamo qui le parole che il nostro presidente ha pronunciato durante la cerimonia d'apertura.

Cari Amici,

eccoci qua di nuovo tutti insieme, in questa simpatica e ospitale Strassoldo, con l'amico Romano e tutti i carissimi alpini di questa Sezione. L'occasione è troppo lieta perchè si debba passare il tempo con discorsi impegnativi ed importanti. Concedetemi solo il tempo di ricordare con voi alcune riflessioni che mi vennero alla mente a Torino, durante la nostra ultima adunata nazionale, alla quale - penso - quasi tutti voi qui presenti avete partecipato, ed è inutile, quindi, ripetere le sensazioni bellissime che ha suscitato in tutti noi e l'emozione della gente e l'impressione di forza e di coesione che abbiamo destato in tutti.

Ma appunto riguardo a questa " forza " che c'è in noi, mi venne fatto di pensare a quanto valido sia il legame della penna nera di cui ci fregiamo, se io già in partenza so che quando incontrerò Salvati di Vicenza, Bernardi di Bollagna, Casalegno di Torino, Maturo di Milano, Zotti di Roma, Gervasio di S. Severo, Seberich di Fiume o addirittura il carissimo Zumin, qui presente, che dirige la Sezione Argentina, li ritroverò sempre cordiali, amici, meglio ancora fratelli, come se ci fossimo lasciati il giorno prima, proprio per quello spirito che ci anima e ci rende partecipi di un'unica grande famiglia.

Perciò ogni volta che ci incontriamo, sia un'adunata immensa come quella di Torino o intima come questa di oggi, possiamo esser certi di riconoscere in noi quello stesso impulso a fare il bene, ad adoperarci con l'esempio e fattivamente in favore di questo nostro tormentato Paese ( ed i miracoli compiuti in Friuli stanno a testimoniare ! )

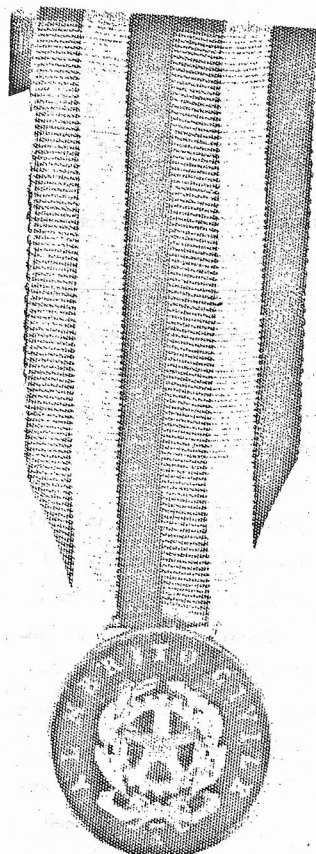
In questo appunto sta la nostra FORZA !

Lasciamo pure che qualcuno, certo in malafede, ci chiami " guerrafondaisti ". Se lo siamo è perchè abbiamo dichiarato guerra alla violenza, al malcostume, al disordine, alla corruzione anche della classe dirigente politica, sotto qualsiasi colore essa militi, abbiamo dichiarato guerra ai soprusi e alle sofisticazioni ( anche e soprattutto a quella del vino; altrimenti che razza di alpini saremmo ? ) Ma quanto al resto, non c'è gente più tranquilla di noi in questo Paese di agitazioni continue.

Concludo rapidamente, per dirvi che sono felice di questa occasione che ci riunisce ogni anno a Strassoldo, che ringrazio di cuore i nostri ospiti e che auguro a tutti una splendida giornata alpina, il cui ricordo andrà ad arricchire una lunga serie di altri consimili, ricordi che fanno bene al cuore, aiutano a vivere, in una parola ci fanno sentire più che mai " ALPINI " !

*Holl. debbano ancora  
pagare il bollino 1977.  
Faler. rotto*





# MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE all'Associazione Nazionale Alpini



TRIESTE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI  
SEZIONE "M. O. GUIDO CORSI"  
TRIESTE

Via Cassa di Risparmio, 6

**STAMPE**